

Le ultime misure del Governo

Tamponi validi 72 ore «Ci sono troppi rischi»

*L'obbligo del Green pass per i lavoratori pubblici e privati fa discutere
I virologi: «Serve il parere del Cts, così aumenta la certezza di infezione»*

Teresa Palmese

L'obbligo del Green pass per i lavoratori pubblici e privati - a partire dal 15 ottobre - ha diviso in due tronconi l'Italia: c'è chi condivide ma anche chi rifiuta con forza l'ultimissima azione del Governo firmato Mario Draghi. A far discutere è soprattutto l'eventuale sospensione dello stipendio per i dipendenti no vax ma pure l'estensione a 72 ore della validità del tampone molecolare che metterebbe a rischio la salute dei colleghi negli uffici. Allungare ulteriormente i tempi della validità del tampone ai fini del green pass può essere insomma «rischioso», dal momento che il tampone attesta l'assenza di infezione da SarsCoV2 nel momento dell'esecuzione e non esclude l'insorgere della positività in un momento successivo. Passare da 48 a 72 ore di validità «accresce dunque il rischio». Virologi ed esperti esprimono forti perplessità

rispetto alla nuova norma prevista dal decreto green pass varato dal Consiglio dei ministri, e attendono in merito una pronuncia del Comitato tecnico scientifico Cts. E sempre il Cts, ha annunciato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si esprimerà anche rispetto all'utilizzo dei test salivari per il Green pass. Sull'utilizzo dei tamponi salivari per il Green Pass, ha spiegato Costa, «il governo ha preso un impegno preciso approvando un ordine del giorno una settimana fa, ma servono evidenze scientifiche. A questo proposito abbiamo chiesto al Cts di esprimersi in maniera chiara. Se il Cts e le evidenze scientifiche ci diranno che il tampone salivare offre sufficienti garanzie da poterlo introdurre come requisito nel Green Pass, per noi si tratterebbe di avere uno strumento in più». In merito alle 72 ore di validità dei tamponi molecolari, invece, è netto il giudi-

zio di Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute: «Sono molto perplesso su questo allungamento perché di fatto il tampone è una misura puntuale. Lasciare troppo spazio tra l'esito del tampone e la validità del tampone espone a rischi, per cui io sarei piuttosto prudente. Però questa è una risposta che darà il Cts». Ed ancora: «Col passare del tempo - sostiene Ricciardi - l'attribuzione del Green pass col tampone dovrebbe cessare». Ciò perché, chiarisce, «quello che succede con il green pass dato solo alle persone vaccinate o guarite è la certezza assoluta che all'interno di un ambiente non c'è la possibilità di infezione». Una necessità, secondo Ricciardi, dettata dal sempre maggiore diffondersi della variante Delta, che «è completamente diversa e con una carica virale mille volte superiore rispetto a quella originale del virus di Wuhan, per cui se c'è un soggetto infetto all'inter-

no di un ambiente la certezza dell'infezione è praticamente assodata e il rischio è di oltre il 60%». Critico anche il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** che giudica la validità del tampone molecolare già fissata a 48 ore come «un accettabile compromesso scientifico» ma a 72 ore, afferma, «è un rischioso compromesso politico». «Il fatto di essere negativo al tampone in un determinato giorno non esclude che ci si possa positivizzare nei due, che ora diventerebbero 3, giorni successivi».

4552

Sono i casi registrati in Italia nell'ultimo bollettino.

66

Le vittime registrate in un giorno rispetto alle 59 delle 24 ore prima.

477

Sono i nuovi positivi accertati in Campania stando all'ultimo report della Regione.



Peso: 49%

ABBONATI
ALL'EDIGITAL



IL GREEN PASS
L'obbligo della certificazione verde per lavoratori pubblici e privati divide esperti e virologi.



Peso:49%